

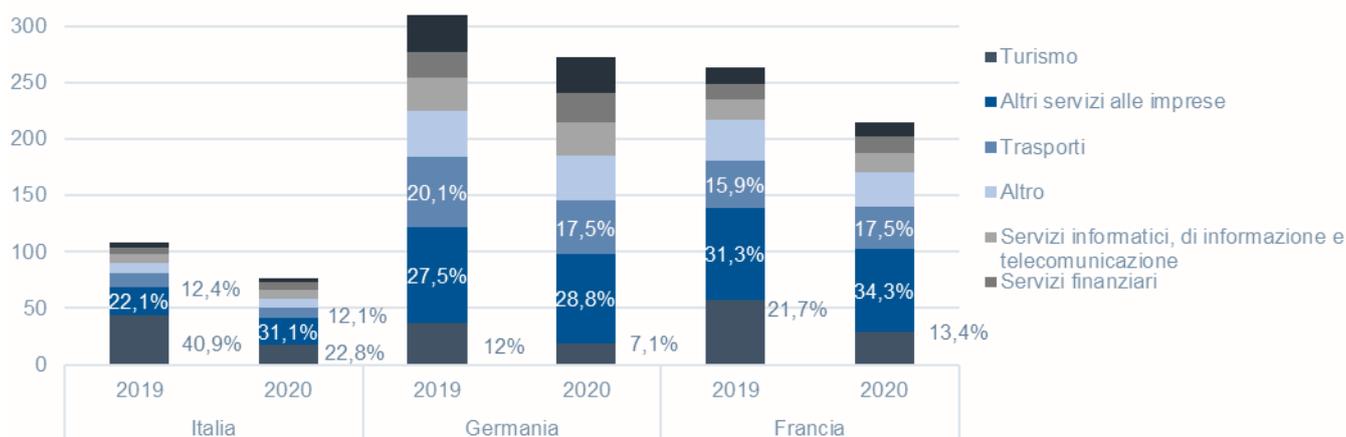
L'export italiano di servizi rincorre la ripresa, nella corsa a ostacoli dei ritardi strutturali

Dopo la caduta dello scorso anno, il 2021 registra una forte ripresa dell'economia mondiale e un veloce ritorno alla crescita degli scambi internazionali, grazie alle riaperture in scia alla campagna vaccinale. Tuttavia, **l'export italiano di servizi, colpito pesantemente dalle misure di contenimento della pandemia che imponevano limitazioni, tra le altre, alle attività ricreative, è atteso registrare quest'anno un recupero molto parziale (+5,1%) raggiungendo gli 80 miliardi di euro in valore.**

Nel contesto internazionale le nostre esportazioni di servizi nel 2020 hanno rappresentato il 2,3% (2,8% nel 2019) dell'export complessivo del settore dei Paesi Ocse, dietro ai principali *peer* europei. L'export di servizi italiano, infatti, è significativamente inferiore a quello di Germania e Francia (Fig. 1). Inoltre, in questi due Paesi la diminuzione del valore dei servizi esportati è stata più contenuta (fra il 12% e il 18%) rispetto all'Italia (-29%). Tale differenza è imputabile, in parte, al grado di diversificazione settoriale delle esportazioni dei Paesi: nonostante per tutti e tre le maggiori componenti siano turismo, altri servizi alle imprese e trasporti, per l'Italia prima della pandemia questi pesavano per oltre il 75% (70% per la Francia, 60% per la Germania).

La componente **altri servizi alle imprese** – che comprende tutte le tipologie di servizi ad alta tecnologia come quelli tecnici, connessi al commercio e altri servizi, quelli di consulenza manageriale e di ricerca e sviluppo – per sua natura ha risentito meno della crisi pandemica. Mentre per Germania e Francia questa è da anni la prima voce dell'export di servizi, in Italia ha guadagnato la prima posizione solo lo scorso anno superando il turismo, ma rimanendo comunque su livelli contenuti a causa di fattori quali: una scarsa presenza di imprese medio-grandi, un basso grado di internazionalizzazione e una debole crescita di produttività delle imprese italiane di servizi, inferiore a quella delle aziende manifatturiere¹. Il **turismo internazionale**, al contrario, è stato severamente colpito nei tre Paesi dal blocco agli spostamenti, che ha interessato soprattutto i flussi provenienti dall'area extra europea per via delle limitazioni imposte in ingresso. Anche i **trasporti**, specie italiani e tedeschi, hanno risentito dello stop alle attività produttive e dei successivi colli di bottiglia di carattere temporaneo sorti sul lato dell'offerta; in Francia invece il comparto è stato in grado di contenere le perdite, essendosi contratto "solo" del 10%, così come quello della **manutenzione e riparazione**, che si è ridotto in misura moderata. Allo stesso modo, in Germania alcune voci, come i **compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale** e i **servizi informatici, di informazione e telecomunicazione**, hanno mitigato, se non contrastato, la caduta dell'export.

Figura 1. Composizione dell'export di servizi in valore di Italia, Germania e Francia (valori in € mld; peso %)



Nota: nella categoria "Altro" sono stati inclusi: lavorazione per conto terzi; manutenzione e riparazione; costruzioni; servizi assicurativi e pensionistici; compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale; servizi personali, culturali e ricreativi; beni e servizi delle amministrazioni pubbliche; servizi commerciali e servizi non assegnati. Fonte: elaborazioni SACE su dati Eurostat.

Nonostante in tutti e tre i Paesi il 2021 non si prefiguri come un anno di recupero completo, in Italia la performance dell'export di servizi nei primi nove mesi segna un +7,6% rispetto allo stesso periodo del 2020, mentre in Germania e Francia la crescita è maggiore (+8,6% e 11,8%). **La vera e propria ripresa per l'export di servizi italiani avverrà solo il prossimo anno quando torneranno allo stesso livello del 2019**, grazie a un incremento del 35,1%, per poi proseguire nel biennio successivo a un ritmo del 5,0%, in media, toccando i 120 miliardi di euro nel 2024 (livello che secondo le ultime previsioni pre-pandemia sarebbe stato raggiunto già nel 2022).

di – Francesca Corti e Cecilia Guagnini

¹ Moro e Tosti, *Gli scambi internazionali di servizi dell'Italia: una storia di mancata crescita?*, Questioni di Economia e Finanza N. 519, Banca d'Italia, 2019.